Scuola24

18 Gen 2016

SEGNALIBRO
FACEBOOK
TWITTER
STAMPA

ITS E IMPRESE

Imprese Ict: Ingegneria e Informatica le lauree più gettonate, ancora scarso il dialogo scuola-lavoro

di Alessia Tripodi

PDF Osservatorio sulle competenze digitali: i numeri

I dati dell'Osservatorio sulle competenze digitali 2015: solo il 22% di aziende e Pa ha rapporti con gli istituti tecnici

I più gettonati dalle aziende Ict sono i laureati in Informatica e Ingegneria - anche se resta un «mismatch» tra domanda e offerta di competenza - e i profili come il Security specialist, l'Enterprise architect e il Business analyst, nel 70% dei casi selezionati sui network professionali. Sul fronte del dialogo scuola-mondo del lavoro, il rapporto più stretto è quello tra imprese e atenei , mentre sono più scarsi i contatti con gli istituti tecnici.
Sono i principali risultati dell'Osservatorio 2015 sulle competenze digitali presentato venerdì scorso a Roma, uno studio condotto dalle

associazioni di imprese Ict Aica, Assinform, Assintel e Assinter Italia, promosso dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e realizzato da NetConsultingCube.

I numeri

Secondo l'analisi, che ha coinvolto imprese della domande e dell'offerta di Ict e Pubbliche amministrazioni, è ancora «caccia aperta» alle competenze digitali, che sono diffuse in modo poco omogeneo (livello di copertura al 37% per la Pa locale e al 73% per le aziende) e allo stesso modo la formazione digitale interna è ancora scarsa, con una media di 6,2 giornate l'anno nelle imprese Ict, 4 nella PA e solo 3 nelle aziende utenti. E' il training on the job, quindi, il principale canale di apprendimento nel 90% delle Pa centrali, nel 75% di quelle locali, nell'80% delle aziende utenti e nell'87% di quelle Ict.

Scuola-lavoro

Lo studio scopre che c'è ancora molto da fare sul fronte scuola lavoro. Se da un lato, infatti, il 60% delle aziende Ict e delle Pa ha rapporti continuativi con le università - per esempio, con stage o attività a supporto di tesi di laurea sperimentali - nel caso degli istituti tecnici e della scuola secondaria in generale i contatti coinvolgono solamente il 22--23% di imprese e enti.
«Questo dialogo va rafforzato, perchè la scuola rappresenta il ponte di raccordo tra la cultura dell'innovazione e del cambiamento e le attività lavorative» ha detto il presidente di Aica, Bruno Lamborghini, spiegando che «l'obiettivo deve essere il potenziamento di un linguaggio comune sulle competenze digitali come l'Ecf (European competence framework, ndr), uno standard che permette di definire profili professionali e livelli delle competenze e che aiuta scuole e imprese a comunicare meglio».
E accanto a un maggiore dialogo istruzione-lavoro, l'osservatorio chiede una nuova normativa per gli Ifts, una piattaforma nazionale dei contenuti didattici digitali, innovativi percorsi di formazione accademici e attività di tutoraggio extra curricolari.

Lauree e professioni più gettonate

Per quasi l'80% delle aziende hi-tech le lauree più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria, ma - anche su questo fronte - è necessario un sistema di certificazione delle competenze tecniche che renda

più facile il «dialogo» tra mercato e università. Tra i profili professionali c'è molta richiesta anche per i Security manager, l'Ict Consultant e il Business analyst, oltre che per Digital media specialist e Business information manager.
I canali di reclutamento prevalenti - oltre ai network professionali - sono le società di selezione (utilizzate da più del 50% delle aziende utenti), mentre le Pa prediligono il concorso pubblico (100% della Pa Centrale e oltre l'80% della locale).
Non brillano, però, le retribuzioni che - secondo l'osservatorio - sono più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG

Imprese

Bando

Facoltà

Istituti tecnici

CORRELATI

ITS E IMPRESE
21 Marzo 2014

Cresce l'appeal degli Its: sei diplomati su 10 già lavorano

GALASSIA STARTUP
06 Marzo 2014

Un visto lampo per chi vuole aprire start up

PUBBLICA E PRIVATA
08 Aprile 2014

Giannini: «Un piano strategico di 3-5 anni»

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2015: 158.674
Diffusione 11/2015: 125.505
Lettori Ed. II 2015: 393.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire

Dir. Resp.: Marco Tarquinio

16-GEN-2016
da pag. 19
foglio 1
www.datastampa.it

OSSERVATORIO

Imprese e Pubblica amministrazione vanno a caccia di personale digitale

Le competenze digitali non riescono a tenere il passo con la società e l'economia; il rischio è che l'Italia accentui il ritardo rispetto agli altri Paesi. È quanto emerge dalla II edizione dell'Osservatorio delle competenze digitali – condotto da Aica, Assinform, Assintel e Assinter Italia, promosso dall'Agenzia per l'Italia digitale e realizzato da Netconsultingcube – presentato ieri a Roma. È necessario, perciò, velocizzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e del lavoro, accelerare la definizione di una rinnovata normativa per gli Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore), realizzare una piattaforma nazionale dei contenuti didattici digitali, introdurre innovativi percorsi di formazione accademici, promuovere attività di tutoraggio extra-curricolari. Tutto questo mentre imprese e Pa sono a caccia di personale con comprovate competenze digitali. I profili più ricercati sono il security specialist, l'enterprise architect e il business analyst, oltre che i gestori. La ricerca avviene tramite rete professionale, Agenzia per il lavoro o concorso pubblico. Inoltre si rileva che il 60% delle aziende e degli enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti tecnici sono scarsi: solo il 27,3% delle imprese Ict e il 22% di aziende ed enti pubblici.

Maurizio Carucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 gennaio 2016 *Santa Margherita d'Ungheria*

Meteo

Avvenire.it

Area Abbonati

è lavoro

Professioni

15 gennaio 2016

Osservatorio

Ecco i profili "digitali" più ricercati

Il **Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst** nelle imprese dell'Ict. Nelle aziende utenti e nella Pubblica amministrazione il **Cio, il Security Manager, il Database Administrator** e il **Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'Ict Consultant e il Business Analyst**. Sono questi i profili più ricercati secondo l'Osservatorio delle competenze digitali (giunto alla II edizione), condotto dalle principali associazioni Ict: Aica, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale e realizzato da NetConsultingcube, presentato oggi a Roma.

I canali di reclutamento prevalenti sono per le aziende Ict il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti) e nella Pa si ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% di quella centrale e oltre l'80% di quella locale).

La crescita delle competenze interne è basata soprattutto sul *training on the job* (oltre il 90% degli enti centrali, 75% di quelli locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende Ict). Fanno eccezione le società Ict in *house* di Regioni e Province autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione, ma ciò non corregge il fatto che in generale le giornate dedicate alla formazione sono pochissime: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende Ict, quattro nella Pa, tre nelle aziende utenti.

Le lauree più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria. Sia presso le aziende del settore Ict che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle variegate sfide che l'evoluzione digitale comporta. L'apprezzamento si attesta intorno all'80% degli intervistati. Per l'80% delle aziende informatiche risulta inoltre fondamentale un sistema di certificazione delle competenze tecniche.

Le retribuzioni nel settore Ict, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%).

Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è

POWERED BY Bollettino del LAVORO.it

TROVA LAVORO:

ING Direct ricerca in nord Italia
Il gruppo bancario ricerca responsabili filiale, area manager, analisti e agenti in varie sedi italiane...

GLS ricerca personale in tutta Italia
Il gruppo operante nel settore del trasporto e spedizioni ricerca programmatori, franchisee coordinator, sales...

stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile. Segnali positivi, quindi, per il settore Ict, seppur rimanga indietro rispetto ad altri settori.

In tema di osmosi scuola-lavoro, lo studio rileva che il 60% delle aziende (Ict e utenti) e degli enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti Tecnici/Istituti di Istruzione Secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende Ict e il 22% di aziende utenti ed enti pubblici li dichiarano.

Maurizio Carucci

© riproduzione riservata

Copyright 2016 © Avvenire | P.Iva 00743840159 | Credits | Privacy | Per la pubblicità

IL RAPPORTO

Security manager e business analyst: ecco i professionisti più ricercati nell'Ict

Lo rivela la 2a edizione dell'Osservatorio Competenze Digitali, condotto dalle associazioni più rappresentative del settore (Aica, Assinform, Assintel e Assinter Italia) e promosso dall'Agid. In aziende e PA ancora poca formazione interna, nel privato maggiore copertura delle skill richieste

di Andrea Frollà

Non ci può essere **trasformazione digitale** senza le giuste competenze professionali. Quest'affermazione rappresenta un'ovvietà per chi si occupa di **innovazione**, ma in Italia manca ancora una strategia di lungo periodo che coinvolga attivamente le aziende e i sistemi informativi. Colpa anche del **digital divide** che sicuramente non aiuta la "**digital transformation**", ma nonostante le difficoltà si intravede uno spiraglio di luce che arriva dal nostro sistema imprenditoriale. A testimoniarlo è la seconda edizione dell'**Osservatorio delle Competenze Digitali**, condotto dalle principali associazioni Ict (**AICA**, **Assinform**, **Assintel** e **Assinter Italia** e promosso dall'**Agenzia per l'Italia Digitale**), realizzato da **NetConsultingcube** e presentato oggi a Roma.

Nello specifico della **domanda professionale** che arriva dalle azione dell'Ict, spicca la richiesta di figure come il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende utenti e nella PA sono invece il Cio, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'Ict Consultant e il Business Analyst.

Le aziende e la Pubblica amministrazione, evidenzia la ricerca, sono infatti altamente consapevoli (circa l'85% dei rispondenti) dell'impatto della "digital transformation" e della necessità di adeguare le **competenze digitali**. Soprattutto alla luce dei nuovi trend come quelli legati a mobile, cloud, e-payment, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics e IoT.

Il livello di **copertura delle competenze**, definite sulla base del sistema europeo *e-Competence Framework*, viene misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie. Sotto questo punto di vista il panorama è molto variegato: si passa dal 73% nelle aziende Ict al 67% nelle società in house di Regioni e Province Autonome. Indice al 48% nelle aziende utenti, al 41% nella PA Centrale e al 37% nelle pubbliche amministrazioni locali.

Per quel che riguarda i **canali di reclutamento** prevalenti, le aziende Ict prediligono il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre le aziende utenti preferiscono affidarsi principalmente alle società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti). Nella PA si ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% della PA Centrale e oltre l'80% della PA Locale).

La crescita delle competenze interne, che permette di garantire nel tempo un'evoluzione alla digital transformation delle business uniti, è basata soprattutto sul **training on the job** (oltre il 90% degli Enti Centrali, 75% di quelli Locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende ICT). Fanno eccezione le società Ict in house di Regioni e Province Autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione. Eppure, in generale, le giornate dedicate alla formazione sono pochissime: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende Ict, 4 nella Pa, 3 nelle aziende utenti.

Le **lauree più accreditate** sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria. Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda sono infatti queste le lauree che rispondono meglio alle variegate sfide che l'evoluzione digitale comporta.

FEED DA DIGITAL4

EDIZIONE STRAORDINARIA
D4Trade 3 - Divisione consensuale. Hewlett Packard Enterprise e Hp Inc iniziano a camminare da sole

SOFTWARE
Da Polycom il nuovo RealPresence Clariti con Cloud Burst

PREVISIONI
Sicurezza, le previsioni di CA per il 2016

OPERAZIONI
Exclusive Group si rafforza in Asia con l'acquisizione di Transition Systems

VIDEO
La virtualizzazione aumenta l'efficienza dei data center di Azienda Energetica Reti

Le **retribuzioni** nel settore Ict, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%). Anche se nel 2014 c'è comunque stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile.

Infine, in tema di **collegamento scuola-lavoro**, lo studio rileva che il 60% delle aziende (Ict e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico. Legami finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli istituti tecnici e quelli di istruzione secondaria sono invece scarsi: solo il 27,3% delle aziende ICT e il 22% di aziende utenti ed Enti Pubblici li dichiarano.

Alla luce di questi dati, è chiaro che serve una condivisione strategica per amplificare e velocizzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e del lavoro. È necessario, spiega l'Osservatorio, "accelerare la definizione di una rinnovata normativa per gli Istituti e la formazione tecnica superiore, realizzare una piattaforma nazionale dei contenuti didattici digitali, introdurre innovativi percorsi di formazione accademici, promuovere attività di tutoraggio extra curricolari".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

15 Gennaio 2016

TAG: osservatorio, digitale, digital transformation, internet, aziende, ict, pa, pubblico, privato, Aica, Assinform, Assintel, Assinter Italia, skill, scuola, lavoro, laurea, retribuzione, domanda, offerta, network, reclutamento, copertura, italia

ARTICOLI CORRELATI

OSSERVATORIO AGCOM

In Italia traffico dati mobile a +45% e l'Fttx si avvicina ai 2 milioni

OSSERVATORIO INFOJOBS

Lavoro: il 2016 sarà l'anno dello smart working e del recruiting online

LA VIDEO INTERVISTA

Catti: "Progetto efficace, la macchina funziona"

OSSERVATORIO POLIMI

Natale, in Italia boom di acquisti online: prevista una spesa di 3,5 miliardi

COR.COM
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI
REGISTRATI

LEGGI IL
COR.COM
IL GIORNALE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE
SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET
Available on the App Store
ANDROID APP ON Google play

LA RIORGANIZZAZIONE

Via alla nuova Agid, Samaritani punta a una squadra "all'europea"

Entra nel vivo la riorganizzazione dell'Agenzia per l'Italia digitale. Il direttore generale punta in alto: "Mapperemo nostre competenze con stantard europei. Vogliamo essere esempio replicabile. Percorso per valorizzare il capitale umano"

di Mila Fiordalisi

"La **riorganizzazione dell'Agid** sta entrando nel vivo e per l'occasione abbiamo deciso di mappare le nostre competenze seguendo gli standard europei": lo ha annunciato il direttore generale dell'Agenzia **Antonio Samaritani** in occasione della presentazione dell'**Osservatorio delle competenze digitali 2015** a firma di **Aica**, **Assinform**, **Assintel** e **Assinter**.

"Nella gestione delle competenze – ha puntualizzato Samaritani - ci dobbiamo dare degli standard. E questo è un primo passo. Darsi degli standard significa darsi un nuovo vocabolario comune che genera nuova cultura. Il percorso che faremo in Agid, pur se siamo solo un centinaio di persone, auspichiamo possa fare da esempio ed essere messo al servizio di tutti". Secondo Samaritani l'Agenzia per l'Italia digitale "deve essere un motore propulsivo di progetti importanti". "La definizione del piano triennale dei sistemi informativi della PA, sancito dalla Legge di Stabilità, dovrebbe essere accompagnata da un analogo percorso sulle competenze per capire cosa si vuole ottenere sul fronte del "capitale umano" che rappresenta il motore della svolta".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

15 Gennaio 2016

TAG: antonio samaritani, agid, competenze digitali

ARTICOLI CORRELATI

IL LIBRO

"Digital Renz Akt", cinque anni di innovazione italiana

AGENDA DIGITALE

Data center, Patuano: "Troppi 50 nella PA". Samaritani: "Non è detto che il numero sia quello"

PUGLIA

Latronico alla guida del distretto per l'informatica

INNOVAZIONE

"Cto4startup", un corso per formare i Cto del futuro

COR.COM
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI
REGISTRATI

LEGGI IL
COR.COM
IL GIORNALE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE
SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET
Available on the App Store
ANDROID APP ON Google play

FEED DA DIGITAL4

EDIZIONE STRAORDINARIA
D4Trade 3 - Divisione consensuale. Hewlett Packard Enterprise e Hp Inc iniziano a camminare da sole

SOFTWARE
Da Polycom il nuovo RealPresence Clariti con Cloud Burst

PREVISIONI
Sicurezza, le previsioni di CA per il 2016

OPERAZIONI
Exclusive Group si rafforza in Asia con l'acquisizione di Transition Systems

VIDEO
La virtualizzazione aumenta l'efficienza dei data center di Azienda Energetica Reti

La seconda edizione dell'Osservatorio delle Competenze Digitali

Lo studio svolto da AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni.

*di **Francesco Destri** -*

15 gen 2016

Oggi a Roma è stata presentata la seconda edizione dell'**Osservatorio delle Competenze Digitali**, condotto dalle principali associazioni ICT (AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia) e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Lo studio, **che ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni**, ha messo in luce otto importanti tendenze che riassumiamo di seguito.

1 – Aziende e PA sono altamente consapevoli (80-90% dei rispondenti) dell'impatto della "digital transformation" e della necessità di adeguare le competenze digitali soprattutto alla luce dei nuovi trend (mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici).

2 – Il livello di copertura delle competenze, misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, varia dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale.

3 – **I profili più ricercati nelle aziende ICT sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect e il Business Analyst.** Nelle aziende utenti e nella PA sono il CIO, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst.

4 – I canali di reclutamento prevalenti sono per le aziende ICT il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti) e nella PA si ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% della PA Centrale e oltre l'80% della PA Locale).

5 – **La crescita delle competenze interne è basata soprattutto sul training on the job**(oltre il 90% degli Enti Centrali, 75% di quelli Locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende ICT). Fanno eccezione le società ICT in house di Regioni e Province Autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione, ma ciò non corregge il fatto che in generale le giornate dedicate alla formazione sono pochissime: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende ICT, 4 nella PA, 3 nelle aziende utenti.

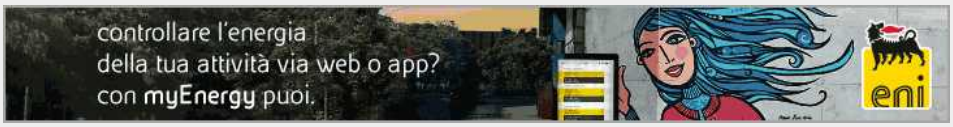
IN ITALIA LA CULTURA E LE COMPETENZE DIGITALI NON RIESCONO A TENERE IL PASSO CON LA SOCIETÀ E L'ECONOMIA

6 – **Le lauree più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria.** Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle variegate sfide che l'evoluzione digitale comporta. L'apprezzamento si attesta intorno all'80% degli intervistati. Per l'80% delle aziende informatiche risulta inoltre fondamentale un sistema di certificazione delle competenze tecniche.

7 – Le retribuzioni nel settore ICT, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%). Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile. Segnali positivi, quindi, per il settore ICT, seppur rimanga indietro rispetto ad altri settori.

8 – In tema di osmosi scuola-lavoro, **lo studio rileva che il 60% delle aziende (ICT e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico**, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti Tecnici/Istituti di Istruzione Secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende ICT e il 22% di aziende utenti ed Enti Pubblici li dichiarano.

In sintesi i dati dell'Osservatorio evidenziano come **in Italia la cultura e le competenze digitali non riescano a tenere il passo con la società e l'economia**; il rischio è che il nostro Paese accentui il ritardo rispetto alle altre economie sviluppate. Tutto questo mentre emerge l'opportunità di adeguare strumenti consolidati ed emergenti di convalida e riconoscimento delle competenze e di sostenere le imprese che investono nella creazione di competenze digitali.



Lavoro e Professioni

di FIRSTonline

15/01/2016 13:11 Tweet

Capacità digitali: aziende cercano disperatamente tecnici e ingegneri informatici

Le competenze digitali in Italia non tengono il passo con società ed economia. Nella PA locale solo il 37% delle risorse è capace. Poca formazione interna: da 3 a 6 giornate l'anno. Scarso collegamento scuola lavoro. Eppure nell'Ict le retribuzioni crescono

Tag > digitale informatica

In Italia la cultura e le competenze digitali non riescono ancora a tenere il passo con la società e l'economia; il rischio è che il nostro Paese accentui il ritardo rispetto alle altre economie sviluppate. E' questo in sintesi il risultato che emerge dall'Osservatorio delle Competenze Digitali, condotto dalle principali associazioni ICT: AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e realizzato da NetConsultingcube, presentato oggi a Roma.

Ecco alcuni numeri. Le **competenze digitali sono diffuse a macchia di leopardo**, con un livello di copertura (inteso come la simultanea presenza di tutte le componenti necessarie all'attività aziendale) che varia dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale. Poca formazione digitale interna, la media è di 6,2 giornate l'anno nelle imprese ICT, 4 nella PA e solo 3 nelle aziende utenti.

Al top le lauree in Informatica e Ingegneria, ma manca una condivisione dei percorsi e delle competenze che servono alle aziende più innovative. Per l'80% delle aziende informatiche risulta inoltre fondamentale un sistema di certificazione delle competenze tecniche. **I profili più ricercati** sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect e il Business Analyst per le aziende informatiche, che li cercano per il 70% nei network professionali. Per le aziende utenti e la PA i più ricercati al primo posto sono i CIO (Chief information officer, il responsabile della gestione informatica). La ricerca avviene tramite agenzia (50%) e nel caso della PA tramite concorso pubblico. Le **retribuzioni per i profili digitali sono in lieve crescita** per gli impiegati (+3,6%) e in calo per dirigenti (-1,2%) e quadri (-2,9%).

Infine, in tema di **osmosi scuola-lavoro** lo studio rileva che il 60% delle aziende (ICT e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti Tecnici/Istituti di Istruzione Secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende ICT e il 22% di aziende utenti ed Enti Pubblici li dichiarano.

"Il messaggio che emerge dalla presentazione dell'Osservatorio - afferma una nota delle associazioni informatice e dell'Agid - non può che concentrarsi dunque sulla necessità di una condivisione strategica, volta ad amplificare e velocizzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e del lavoro".

ANNUNCI 4WNET

loading...

News Ultime Più lette FIRST Più lette Altre

15 gennaio 2016 - 17:23 di Askanews
Cannabis, Coldiretti-Ixè: ok da 2 ita...
15 gennaio 2016 - 17:04 di Askanews
Usa: nel 2015 uccisi 8 civili in raid...
15 gennaio 2016 - 16:55 di Askanews
Francia, non c'è cannabis in farmaco ...
15 gennaio 2016 - 16:51 di Askanews
Visita a sorpresa del Papa in una cas...
15 gennaio 2016 - 16:39 di Askanews
Germania, piscina vietata a migranti ...

Il Quotidiano della Pubblica Amministrazione

Il Quotidiano della PA.it

Fondatore Enrico Michetti

Realizzato in virtù del Protocollo d'Intesa del 8.10.2013
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI MIPA - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

AGID

Condividi la notizia

Nuove competenze per la Trasformazione Digitale

In Italia per colmare il gap tra la cultura e le competenze digitali è necessaria una condivisione strategica tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro.

La Trasformazione Digitale impone ai singoli mercati e alle società di adeguarsi, innescando processi virtuosi di Innovazione. Per farlo occorrono le giuste competenze, che nel nostro Paese in parte ancora mancano, sia per l'assenza di una strategia di lungo periodo che coinvolga aziende e sistema formativo, sia per un divario digitale ancora endemico. È quanto evidenzia la seconda edizione dell'Osservatorio delle Competenze Digitali - condotto dalle principali associazioni ICT AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso da AgID e realizzato da NetConsultingcube - presentata oggi a Roma.Dallo studio, che ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni, emerge che:

- Aziende e PA sono altamente consapevoli dell'impatto della digital transformation e della necessità di adeguare le competenze digitali.
- Il livello di copertura delle competenze varia dal 73% delle aziende ICT al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale.
- I profili più ricercati nelle aziende ICT sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende utenti e nella PA sono il CIO, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst.
- I canali di reclutamento prevalenti sono per le aziende ICT il network personale-professionale, mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione e nella PA si ricorre soprattutto al concorso pubblico.
- La crescita delle competenze interne è basata soprattutto sul training on the job.
- Le lauree più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione e altri indirizzi di Ingegneria.
- Le retribuzioni nel settore ICT sono tra le più basse nella media. Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento anche se il settore ICT rimane indietro rispetto ad altri settori.
- In tema di osmosi scuola-lavoro, lo studio rileva che il 60% delle aziende (ICT e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico.

Per saperne di più:
Osservatorio delle Competenze Digitali

Fonte: AgID

Il Quotidiano della P.A.

LE PIU' LETTE

1 CENTRO PROTESI
Concorsi Inail: il piano triennale delle assunzioni

2 LAVORO
Agenzia delle Entrate: al via la selezione per incarichi dirigenziali

3 ANAC
Contratti pubblici: estesi ai Comuni con meno di 10.000 abitanti gli acquisti sotto i 40.000 euro

4 PARLAMENTO
Legge di Stabilità: la scheda sulle novità

5 INPS
Pensioni: le operazioni di rinnovo per il 2016

QUOTIDIANI REGIONALI

Regione Basilicata

SEGNALA AL DIRETTORE

Enrico Michetti

Newsletter Quotidiano della P.A.

Registrati alla newsletter GRATUITA settimanale del Quotidiano della P.A. per essere sempre aggiornato sulle ultime novità.

La Direzione

(17 gennaio 2016)

© RIPRODUZIONE CONSENTITA Italian Open Data License 2.0
(indicazione fonte e, se possibile, link a pagina)

DIVENTA FAN DEL QUOTIDIANO DELLA P.A.

116mila
Mi piace
Follow @quotidianopa

Potrebbe Interessarti

Photo Credit Palazzochigi

La digitalizzazione della Giustizia

Condividi la notizia

9 Dicembre 2015
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA | Il Ministro Orlando: "Ulteriore salto di qualità del servizio".

Photo Credit ilquotidianodellapa.it

PagoPA: online le specifiche attuative delle linee guida AgID

Condividi la notizia

27 Ottobre 2015
ITALIA DIGITALE | L'Agenzia ha adottato le nuove versioni per i pagamenti elettronici a favore di pubbliche amministrazioni e gestori di pubblici servizi.

Photo Credit Ana Ramirez de Arellano

Digitalizzazione: continua il percorso di crescita nel 2016

Condividi la notizia

29 Dicembre 2015
AGID | Il punto sulle azioni. Anagrafe unica digitale, Pagamenti Elettronici, Sistema Pubblico di Identità fino ad arrivare ad Italia Login.

Photo Credit Ana Ramirez de Arellano

AgID-MISE: accordo per la diffusione di tecnologie e competenze digitali nelle imprese

Condividi la notizia

31 Agosto 2015
INNOVAZIONE | La collaborazione crea i presupposti per una migliore consapevolezza del Web e delle novità tecnologiche, come opportunità per la competitività globale delle aziende.

Photo Credit marcopako □

AgID: le istruzioni per la gestione del registro giornaliero di protocollo

Condividi la notizia

13 Ottobre 2015
ITALIA DIGITALE | L'obbligo per le P.A. già partito dall'11 ottobre 2015. Nel provvedimento sono stabilite le regole tecniche, i criteri e le specifiche delle informazioni previste nelle operazioni.

Photo Credit balleyne

Agid membro ufficiale del W3C

Condividi la notizia

15 Aprile 2014
ITALIA DIGITALE | L'Agenzia per l'Italia Digitale diventa membro ufficiale del World Wide Web Consortium. Obiettivo è la promozione e la valorizzazione del patrimonio informatico pubblico, in Italia e all'estero

Photo Credit Ana Ramirez de Arellano

SPID: termini e

Condividi la notizia

Iscriviti Gratuitamente

Tweet dalla P.A.
Tweet dalla P.A.

CORTE COSTITUZIONALE

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Incorpora le Notizie del QPA

Inserisci sul sito del tuo Ente, sul tuo sito o sul tuo blog, le ultime notizie pubblicate dal Quotidiano della P.A.

Accedi all'interfaccia per l'inserimento cliccando sul pulsante di seguito:

Visualizza Interfaccia

Le competenze digitali più richieste

ITespresso, 17 gennaio 2016, 20:15

image: http://www.itespresso.it/wp-content/uploads/2016/01/assinform_competenze-digitali-e-skills.jpg

1 0 1 Nessun commento

Per acquisire competenze digitali, la formazione interna è scarsa: la media è di 6,2 giornate l'anno nelle imprese ICT, 4 nella PA e solo 3 nelle aziende utenti. Le sfide per il 2016 secondo Assinform e Agid

La diffusione delle competenze digitali (e-skills) è a macchia di leopardo: varia dal 37% per la PA locale al 73% per le aziende tecnologiche, ma questo gap è un ostacolo nell'era della trasformazione digitale, secondo Assinform.

Le competenze digitali più richieste

La formazione digitale interna è scarsa: la media è di 6,2 giornate l'anno nelle imprese ICT, 4 nella PA e solo 3 nelle aziende utenti. In primo piano sono le lauree in Informatica e Ingegneria, ma si denuncia l'assenza di una condivisione dei percorsi e degli skill che servono alle aziende più innovative. I profili più ricercati sono **il Security Specialist, l'Enterprise Architect e il Business Analyst** per le aziende informatiche, che li cercano per il **70%** nei network professionali. Per le aziende utenti e la PA i più gettonati al primo posto sono i **CIO**, la ricerca avviene tramite agenzia (50%) tramite concorso pubblico. Le retribuzioni per i profili digitali sono in lieve crescita per gli impiegati (+3,6%) e in declino per dirigenti (-1,2%) e quadri (-2,9%).
Per innescare processi virtuosi di Innovazione, servono le giuste competenze, che nel nostro Paese in parte ancora latitano, sia per l'assenza di una strategia di lungo periodo che metta in comunicazione aziende e sistema formativo, sia per un digital divide ancora palese.

Aziende e PA sono consapevoli (80-90% dei rispondenti) dell'effetto della Digital transformation e dell'esigenza di adeguare le competenze digitali soprattutto alla luce delle nuove tendenze (mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici).

Il livello di copertura delle competenze (definite sulla base del sistema europeo e-Competence Framework – e-CF), misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, spazia **dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti**, per poi scendere al **41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale**.
I profili più ricercati nelle aziende ICT sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende utenti e nella PA sono il CIO, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst.

I canali di reclutamento privilegiati sono per le aziende ICT il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti) e nella PA si adopera soprattutto il concorso pubblico (100% della PA Centrale e oltre l'80% della PA Locale).

La crescita delle competenze interne è fondata soprattutto sul training on the job (oltre il 90% degli Enti Centrali, 75% di quelli Locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende ICT). Fanno eccezione le società ICT in house di Regioni e Province Autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione, ma ciò non toglie che in generale le giornate dedicate alla formazione sono pochissime: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende ICT, 4 nella PA, 3 nelle aziende utenti.

Le lauree più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria. Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle sfide che l'evoluzione digitale comporta. L'apprezzamento si attesta intorno all'80% degli intervistati. Per l'80% delle aziende informatiche serve un sistema di certificazione delle competenze tecniche.

Le retribuzioni nel settore ICT, che rappresentano uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%).
Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile. Segnali positivi, quindi, per il settore ICT, seppur rimanga indietro rispetto ad altri settori.

In tema di alternanza scuola-lavoro, la ricerca rileva che il 60% delle aziende (ICT e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti Tecnici/Istituti di Istruzione Secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende ICT e il 22% di aziende utenti ed Enti Pubblici li dichiarano.

Scopri di più su http://www.itespresso.it/competenze-digitali-a-macchia-di-leopardo-114890.html#bAPWxDJTQOsIKhxL.99

15 gennaio 2016 | 17:35

Security specialist, enterprise architect e business analyst sono le figure più richieste dalle aziende Ict. E la selezione avviene attraverso network personale-professionale

Security specialist, enterprise architect e business analyst. Sono i profili più ricercati nelle aziende Ict, secondo la seconda edizione dell'Osservatorio delle competenze digitali, condotto dalle associazioni Aica, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e realizzato da NetConsultingcube.

Nelle aziende utenti e nella pubblica amministrazione, invece, le figure più richieste sono il chief information officer, il security manager, il database administrator, il digital media specialist, l'enterprise architect, il business information manager, l'Ict consultant e il business analyst.

Secondo l'Osservatorio delle competenze digitali aziende e p.a. sono ormai altamente consapevoli (80-90% dei rispondenti) dell'impatto della 'digital transformation' e della necessità di adeguare le competenze digitali alla luce dei nuovi trend (mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici).

Tuttavia, il livello di copertura delle competenze varia dal 73% delle aziende Ict al 67% delle società in house delle regioni e province autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella p.a. centrale e al 37% nella p.a. locale.

E le retribuzioni nel settore Ict, specchio dell'andamento del mercato, sono più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%).

Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile.

I canali di reclutamento prevalenti, rende noto l'Osservatorio, sono: per le aziende Ict il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti) e nella p.a. si ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% della p.a. centrale e oltre l'80% della p.a. locale).

La crescita delle competenze interne è basata soprattutto sul training on the job (oltre il 90% degli enti centrali, 75% di quelli locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende Ict).

Fanno eccezione le società Ict in house di regioni e province autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione, ma ciò non corregge il fatto che in generale le giornate dedicate alla formazione sono pochissime: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende Ict, 4 nella p.a., 3 nelle aziende utenti.

Le lauree più accreditate sono informatica o scienza dell'informazione, unitamente ad altri indirizzi di ingegneria. Mentre c'è attesa di misurare i primi effetti di una riforma della scuola che dovrebbe favorire il riallineamento tra formazione e domanda di competenze e di un Job Act che sembra valorizzare le peculiarità dei mestieri più innovativi, il sistema imprenditoriale muove passi importanti per favorire questo processo.

Infine, in tema di osmosi scuola-lavoro, lo studio rileva che il 60% delle aziende e degli enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Mentre i rapporti con gli istituti tecnici e di istruzione secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende ict e il 22% di aziende utenti ed enti pubblici li dichiarano.

Video

Le competenze per trovare o cambiare lavoro

di Giuseppe Saccardi | 15 Gennaio 2016, 13:27 | Commenti

L'Osservatorio delle competenze digitali ha illustrato le competenze richieste dal mercato nell'ICT e le retribuzioni di dirigenti ed impiegati

Tweet

La Trasformazione Digitale impone ai singoli mercati e alle società di adeguarsi, innescando processi virtuosi di Innovazione. Ma per farlo occorrono le giuste competenze, spiega l'Osservatorio, che nel nostro Paese in parte ancora mancano, sia per l'assenza di una strategia di lungo periodo che coinvolga aziende e sistema formativo, sia per un **digital divide** ancora endemico.

E' quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio delle Competenze Digitali, condotto dalle principali associazioni ICT: AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e realizzato da NetConsultingcube, presentato oggi a Roma.

Di seguito le principali evidenze dello studio, che ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni.

- Il livello di copertura delle **competenze** (definite sulla base del sistema europeo e-Competence Framework - e-CF), misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, varia dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale.
- I **profili** più ricercati nelle aziende ICT sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende utenti e nella PA sono il CIO, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst.
- I canali di **reclutamento** prevalenti sono per le aziende ICT il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti) e nella PA si ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% della PA Centrale e oltre l'80% della PA Locale).
- Le **lauree** più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria. Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle variegate sfide che l'evoluzione digitale comporta.
- Le **retribuzioni** nel settore ICT, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%). Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile. Segnali positivi,

SCOPRI DI PIÙ
Manager informatica

Tom's Hardware Newsletter
La tua email... ISCRIVITI
Seguici Su
Apps

TOM'S SCONTI
Cuffia Wireless Deewear FlyONE Nero e Verde
Sconto 25%

DAL FORUM
[DOMANDA] Dubbio schermo Acer E15
[PROBLEMA] HDD costantemente al 100% e PC inutilizzabile
Installazione del sistema operativo su nuovo sdd
[DOMANDA] Wattaggio alimentatore!
Modem/router wifi

TOM'S COMICS
Un giorno da Sistemista #15

DAL BLOG
Il Ragazzini 2016 inglese – italiano – inglese in tasca
Un giorno da sistemista #15
iKlip è un buon supporto per audiovideo quasi professionali
Switch HDMI 5×1 di TECHly: aggiungi fino 5 porte HDMI alla TV!
"Star Wars – Il risveglio della Forza":

quindi, per il settore ICT, seppur rimanga indietro rispetto ad altri settori.

In sintesi, i dati dell'Osservatorio evidenziano come in Italia la cultura e le competenze digitali non riescano a tenere il passo con la società e l'economia; il rischio è che il nostro Paese accentui il ritardo rispetto alle altre economie sviluppate.

Il messaggio che emerge dalla presentazione dell'Osservatorio non può che concentrarsi dunque sulla necessità di una condivisione strategica, volta ad amplificare e velocizzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e del lavoro.

E' necessario, ad esempio, nel breve, accelerare la definizione di una rinnovata normativa per gli IFTS, realizzare una piattaforma nazionale dei contenuti didattici digitali, introdurre innovativi percorsi di formazione accademici, promuovere attività di tutoraggio extra curricolari.

Amazon spedizioniere oceanico, la sfida è iniziata

Call of Duty in tribunale, fa arrabbiare i ribelli angolani

Notizie dal web

Più letti su Tom's Hardware

galassie ritrovate, solennità perdute

Tom's Hardware nel mondo

Segui Tom's Hardware!

Informazioni su Tom's Hardware

ADVERTISING PRIVACY CHI SIAMO
CONTATTACI NEWSLETTER FEED RSS

Cerca un contenuto... CERCA

Copyright © 2016 - 3Labs Srl - A **Purch** Company. Tutti i diritti riservati. P.Iva 04146420965
Testata registrata presso il Tribunale di Milano, nr. 285 del 9/9/2013, Direttore Responsabile Pino Bruno

powered by

BUSTO ARSIZIO

Tecnologici e innovativi: premiati gli studenti del Tosi

Un gruppo di studenti di quinta ha ritirato il premio per il progetto "peer 2 perr 2.0" che abbina aiuto tra gli studenti e tecnologia

itc tosi | ite tosi | studenti | tecnologia | busto arsizio

Importante riconoscimento per **l'Ite Tosi di Busto Arsizio.** Un gruppo di studenti di quinta ha ritirato a Roma il premio **Scuol@digitale 2015.**

I ragazzi sono stati giudicati per il progetto dal titolo **"Peer 2 Peer 2.0 – L'unione fa la conoscenza"**. L'idea si fonda sulla la possibilità di **utilizzo della peer education** per sostenere le **attività di recupero**, utilizzando la **tecnologia** sia nella fase di erogazione sia nella fase di organizzazione e valutazione del progetto.

I PIÙ VISTI

Articoli | Foto | Video

» **Varese** - Pianista "regala" note in centro, ma viene multato
» **IL MOVENTE** - "Aveva paura che Lidia raccontasse la violenza"
» **Legnano** - Mirko salverà sei vite, donati gli organi
» **Luino** - Maxi operazione nella notte, controlli e denunce
» **La storia** - 31 anni fa la nevicata del secolo: durò 72 ore

Gallerie Fotografiche | WebTV | Blog | Live

Comunità INVIA un contributo

Lettere al direttore | Foto dei lettori
Matrimoni | In viaggio
Auguri | Nascite

Servizi

Voli | Autostrade
Farmacie | Trenord
Ferrovie dello stato | Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie | Aziende Ospedaliere

Il premio e la manifestazione sono ideati e organizzati da **Assinform**, aderente a **Confindustria** e socio fondatore di **Confindustria Digitale**, che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'**economia digitale** per migliorare concorrenza e innovazione nel nostro Paese. Divulga le conoscenze sulle sfide della società digitale, come esse impattano sulla qualità della vita e quali opportunità di impresa e di occupazione.

Il premio, che ha il patrocinio di **AICA** e dell'**Agenzia per l'Italia Digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri,** è stato consegnato da **Damien Lanfrey,** estensore del Piano Nazionale Scuola Digitale

di **Redazione**
redazione@varesenews.it

Pubblicato il 15 gennaio 2016

Tweet

LEGGI I COMMENTI

FOTO

Tecnologici e innovativi: premiati gli studenti del Tosi **2 di 2**

TAG ARTICOLO itc tosi ite tosi studenti tecnologia

COMMENTI

Accedi o **registrati** per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BUSTO ARSIZIO

PALLAVOLO
Scandicci punisce una deludente Unendo Yamamay

CALCIO
Pala: "Complimenti a squadra e società"

CALCIO
La traversa ferma la Pro Patria. Con il Pavia termina 0-0

CALCIO
Esordio dal primo minuto per Santana

DALLA HOME

LIDIA MACCHI, IL PRESUNTO ASSASSINO
Chi è davvero Stefano Binda

CALCIO
Il Varese riparte con un poker al Verbano

VARESE
Tra falò e palloncini, Sant'Antonio scalda la città

BASKET
Wayns trascina la Openjobmetis: è rivincita su Caserta

LA COMMUNITY DI VARESENEWS Accedi Invia contributo Newsletter

Loro ne fanno già parte

Ultimi commenti

giomar su Pianista "regala" note in centro, ma viene multato

mak su Religione a scuola? Parliamone seriamente

mak su Religione a scuola, la testimonianza di un docente

crimulaz su Scrivi il tuo desiderio, a buttarlo nel fuoco ci pensa Varesenews

Felice su Apre sul Sempione la fabbrica

Ricordiamo i nostri cari

BitMat » News

Competenze digitali cercasi: aziende in affanno

Leggi più tardi

Ascolta

di Redazione BitMat

La cultura e le competenze digitali non riescano a tenere il passo con la società e l'economia, con gravi conseguenze per lo sviluppo del Paese.

competenze, digital transformation

18/1/2016

La Trasformazione Digitale, che investe ormai tutto il globo, impone ai singoli mercati e alle società di adeguarsi, innescando processi virtuosi di Innovazione. Ma per farlo occorrono le giuste competenze, che nel nostro Paese in parte ancora mancano, sia per l'assenza di una strategia di lungo periodo che coinvolga aziende e sistema formativo, sia per un digital divide ancora endemico. Mentre restiamo in attesa di misurare i primi effetti di una riforma della scuola che dovrebbe favorire il riallineamento tra formazione e domanda di competenze e di un Job Act che sembra valorizzare le peculiarità dei mestieri più innovativi, il sistema imprenditoriale muove passi importanti per favorire questo processo.

E' quanto emerge dalla seconda edizione **dell'Osservatorio delle Competenze Digitali**, condotto dalle principali associazioni ICT: AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e realizzato da NetConsultingcube, presentato oggi a Roma.

Di seguito le principali evidenze dello studio, che ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni.

- Aziende e PA sono altamente consapevoli (80-90% dei rispondenti) **dell'impatto della "digital transformation"** e della necessità di adeguare le competenze digitali soprattutto alla luce dei nuovi trend (mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici).
- **Il livello di copertura delle competenze** (definite sulla base del sistema europeo e-Competence Framework – e-CF), misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, varia dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale.
- **I profili più ricercati nelle aziende ICT** sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende , l'Enterprise
- **I canali di reclutamento** prevalenti sono per le aziende ICT il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti) e nella PA si

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Ulteriori informazioni OK

Altro in News

Lebu rivoluziona la formazione aziendale

Light Notebook debutta ufficialmente in Italia

Nuove soluzioni di Costumer Service Experience

Panda Gold Protection: la nuova soluzione di protezione e supporto multi-device

Siportal: al via l'operazione espansione

VASCO CONTRO I FURTI NELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE

Mobile

Dispositivi mobili, IoT e piattaforme di pagamento i nuovi bersagli dei cyber criminali

Huawei in rapida crescita

SEGUICI • SIGN IN | REGISTRATI

La guida automatica è ormai una realtà

BlackBerry: PRIV sbarca sullo shop

ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% della PA Centrale e oltre l'80% della PA Locale).

- La crescita delle competenze interne è basata soprattutto sul **training on the job** (oltre il 90% degli Enti Centrali, 75% di quelli Locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende ICT). Fanno eccezione le società ICT in house di Regioni e Province Autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione, ma ciò non corregge il fatto che in generale **le giornate dedicate alla formazione sono pochissime**: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende ICT, 4 nella PA, 3 nelle aziende utenti.
- **Le lauree più accreditate** sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria. Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle variegate sfide che l'evoluzione digitale comporta. L'apprezzamento si attesta intorno all'80% degli intervistati. Per l'80% delle aziende informatiche risulta inoltre fondamentale un sistema di certificazione delle competenze tecniche.
- **Le retribuzioni** nel settore ICT, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%). Nel 2014 c'è stato qualche **segnale di miglioramento**: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile. Segnali positivi, quindi, per il settore ICT, seppur rimanga indietro rispetto ad altri settori.
- In tema di **osmosi scuola-lavoro**, lo studio rileva che il 60% delle aziende (ICT e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti Tecnici/Istituti di Istruzione Secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende ICT e il 22% di aziende utenti ed Enti Pubblici li dichiarano.

In sintesi, i dati dell'Osservatorio evidenziano come in Italia la cultura e le competenze digitali non riescano a tenere il passo con la società e l'economia; il rischio è che il nostro Paese accentui il ritardo rispetto alle altre economie sviluppate. Il messaggio che emerge dalla presentazione dell'Osservatorio non può che concentrarsi dunque sulla necessità di una condivisione strategica, volta ad amplificare e velocizzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e del lavoro. E' necessario, ad esempio, nel breve, accelerare la definizione di una rinnovata normativa per gli IFTS, realizzare una piattaforma nazionale dei contenuti didattici digitali, introdurre innovativi percorsi di formazione accademici, promuovere attività di tutoraggio extra curricolari.
Tutto questo mentre emerge a latere l'opportunità di adeguare strumenti consolidati ed emergenti di convalida e riconoscimento delle competenze e di sostenere le imprese che investono nella creazione di competenze digitali

© Riproduzione Riservata

Ti potrebbero interessare anche:

- > BitMat > News > Le aziende ricercano competenze digitali per guidare la Digital Transformation
- > BitMat > News > Svolta sulle competenze digitali: ora si sta partendo davvero
- > BitMat > News > Coalizione Nazionale per le Competenze Digitali: composto il comitato esecutivo
- > BitMat > News > Le competenze digitali devono nascere a scuola secondo Confindustria

«Un nuovo Networks Software 17A per Massive IoT

Controlli a distanza sul lavoro, rischio boom di violazioni privacy»

Lascia un Commento

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

online

Huawei: arriva Mate 8

BlackBerry e Sharecare per una maggiore sicurezza in ambito sanitario

Stream sull'argomento #cloud

Benvenuta Forcepoint!

Cloud ibrido sicuro? Scopri il segreto!

Cloud ibrido sicuro? Scopri il segreto!

Banche: crescono gli investimenti IT e nel Cloud

Cloud: i rischi alla sicurezza aumentano del 45% annualmente

Come si evolverà l'It nel 2016?

Jobs for IT

Project Manager – InSupport

Sr. Product Manager 2

Tech : Review

Samsung Galaxy Note 2: la prova del phablet più desiderato

Surface: la prova completa. Opportunità e limiti della tavoletta Microsoft

Mi piace 2,2mila

La nostra newsletter

Compilando il seguente modulo potrai registrarti al portale e iscriverti alle newsletter.

Iscriviti

Dossier On Demand

Inserire qui il testo che descrive il servizio e il tipo di ricerca che ai va a generare

Cerca

Paprika
Oltre 25.000 creativi stanno lavorando con Paprika per la crescita della loro agenzia
E tu che piani hai?
Scopri subito il gestionale leader per Agenzie, oggi nel suo nuovo smart look

Competenze digitali cercasi: aziende e PA a caccia di CIO

18 gennaio 2016

Nello scenario della Digital Economy, la trasformazione digitale diventa un fattore critico di successo per le organizzazioni di qualsiasi dimensione e settore. Si tratta di un fenomeno 'disruptive' abilitato dalla convergenza dei nuovi paradigmi tecnologici: Cloud Computing, Mobility, Big Data, IoT, Digital Marketing, Security.

Il livello di cultura digitale del Paese influenza, infatti, il livello di innovazione. Le competenze digitali sono diffuse a macchia di leopardo: dal 37% per la PA locale al 73% per le aziende tecnologiche. Poca formazione digitale interna, la media è di 6,2 giornate l'anno nelle imprese ICT, 4 nella PA e solo 3 nelle aziende utenti.

Al top le lauree in Informatica e Ingegneria, ma manca una condivisione dei percorsi e degli skill che servono alle aziende più innovative. I profili più ricercati sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect e il Business Analyst per le aziende informatiche, che li cercano per il 70% nei network professionali. Per le aziende utenti e la PA i più ricercati al primo posto sono i CIO, la ricerca avviene tramite agenzia (50%) tramite concorso pubblico.

Le retribuzioni per i profili digitali sono in lieve crescita per gli impiegati (+3,6%) e in calo per dirigenti (-1,2%) e quadri (-2,9%). Questi i dati emersi nella giornata tenutasi a Roma per la presentazione della seconda edizione

dell'**Osservatorio delle Competenze Digitali**, condotto dalle principali associazioni ICT: **AICA**, **Assinform**, **Assintel** e **Assinter Italia** e promosso dall'**Agenzia per l'Italia Digitale** (AgID) e realizzato da **NetConsultingcube**.

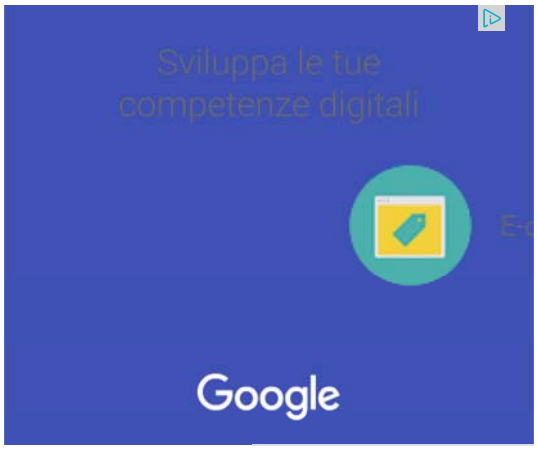
La Trasformazione Digitale, che investe ormai tutto il globo, impone ai singoli mercati e alle società di adeguarsi, innescando processi virtuosi di Innovazione. Le Aziende e le PA sono altamente consapevoli (80-90% dei rispondenti) dell'impatto della 'digital transformation' e della necessità di adeguare le competenze digitali soprattutto alla luce dei nuovi trend (mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici).

Il livello di copertura delle competenze (definite sulla base del sistema europeo e-Competence Framework – e-CF), misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, varia dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale. I profili più ricercati nelle aziende ICT sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende utenti e nella PA sono il CIO, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst.

Le lauree più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria. Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle variegate sfide che l'evoluzione digitale comporta. L'apprezzamento si attesta intorno all'80% degli intervistati. Per l'80% delle aziende informatiche risulta inoltre fondamentale un sistema di certificazione delle competenze tecniche.

Le retribuzioni nel settore ICT, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%).

Condivid Mi piace 0 G+1 Tweet Share Pin it • Stur



Ristrutturazione Bagno

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona

TAGS

Agenzia per l'Italia Digitale, AgID, AICA, assinform, Assintel, Assinter Italia, NetConsultingcube, Osservatorio delle Competenze Digitali

Articoli correlati

• Il mercato digitale torna a crescere: primo semestre +1,5%, anno +1,3%

• Assinform lancia il Manifesto per l'Italia 'che ci crede'

• Assinform, nel 2014 il mercato digitale a -1,4%. Segnali positivi per il 2015 con +1,1%